

# La squadra del cinghiale

## “La Madonnina” Fonteblanda e Talamone

### “IL MERENDERO”

Di Massimo Palma

**P**arlamo spesso del passato, parliamo e ricordiamo le persone, le loro gesta e i carnieri.

Anche il presente, sia pure nelle sue innumerevoli contraddizioni, nel modo diverso di vivere e di andare a caccia, tra divieti, norme (spesso assurde) e soprusi, riesce ancora ad infondere una serena felicità quando ci ritroviamo al “rialto”, pronti per iniziare una nuova giornata di caccia al cinghiale.

Dal Mazzi, parliamo delle ultime in materia di caccia e se capita ci sfottiamo per l'ultima padella, aspettando che rientri il “capo”, andato insieme agli altri tracciatori a vedere il “salto”.

Ultimo, questo è il nome del capo, ci dirà al suo ritorno se e quanti cinghiali sono saltati, se hanno messo piede nella dogana e che forse si sono rimessi nella fonda della “cinquecento”.

Grazie a lui per il suo impegno e la sua pazienza e grazie a quanti, al mattino di buon ora, come lui ispezionano le zone di caccia per tracciare gli animali.

Grazie a tutte le bracche, che con il loro impegno e la loro passione rendono spettacolare la caccia al cinghiale.

Grazie a tutti i cani: Roger, Tabacco, Rudy, Turco e tutti gli altri. Grazie perché sono loro che ci fanno provare il brivido del selvatico che ti viene incontro, l'emozione e la speranza della cattura tanto sognata.

Grazie infine a tutti noi, che, anche se tra tante difficoltà, riusciamo sempre a mantenere il giusto spirito.

Quando sono alla “posta” osservo e penso; osservo il meraviglioso panorama che ho davanti ai miei occhi, i monti dell'Uccellina e il mare, e “ascolto” la pace che, anche se rotta dal frastuono della canizza e dalle urla delle bracche, mi fa sentire bene.

Penso a tutti i personaggi di questa squadra, penso al loro modo di proporsi e sorrido, ripensando alle marachelle e agli sfottò puntualmente rivolti al malcapitato di turno, che, contrariamente a quanto accade invece per altri episodi della vita, finge di prendersela ma dopo un attimo ha già dimenticato tutto.

E così arriva la sera e la cacciata giunge al termine.

Mentre ci incamminiamo per tornare al rialto, si sente un'ultima voce che urla: tutti al “merendero”, si divide la ciccia!



Foto Massimo Palma



Foto Massimo Palma